

■ ARTE

**Magico Leonardo**  
*Un genio universalmente riconosciuto*

■ SALUTE

**La prevenzione salva la vita**  
*Lo screening Lilt sul tumore al seno*

■ LEGGERE

**Una vita da Bones**  
*Nuove avventure per l'antropologa Temperance Brennan*



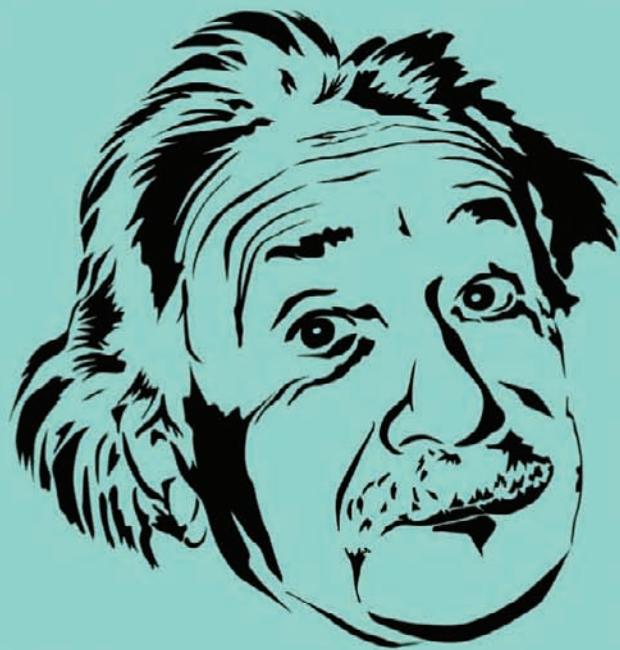
**"Il senso morale di una società si misura su ciò che fa per i suoi bambini"**

Dietrich Bonhoeffer

# Pensare il domani **DEI BAMBINI**

**LA MENTE È COME  
UN PARACADUTE.  
FUNZIONA SOLO  
SE SI APRE.**

Albert Einstein



**www.upter.it**



**UNIVERSITÀ  
POPOLARE DI ROMA**  
*Impresa sociale*



Via Quattro Novembre, 157 - 00187 Roma - Tel. 06.6920431

## Siate maestri, non 'tiranni'

Considerare un bambino diverso da un adulto è un mero pregiudizio, che tende a ridurre il rapporto educativo a un insieme di precetti minuziosi: un sapere a sé stante, totalmente rescisso dalla filosofia. Ciò rappresenta un errore gravissimo, poiché si finisce con l'educare l'infanzia in base a una serie di obblighi e regole meccaniche, anziché basarsi sulle nostre risorse 'interiori'. Regole dalle quali essi, prima o poi, fuggiranno istintivamente, 'sbandando' pericolosamente, durante gli anni della loro formazione caratteriale e identitaria. La pedagogia, infatti, è uno dei 'momenti' della filosofia, un suo ambito specifico di applicazione di principi, di qualunque genere o provenienza essi siano: religiosi, scientifici, storici, tradizionalisti, ideologici, anticonformisti e via dicendo. La pedagogia deve proporre un nuovo modo, meno statico e apologetico, dunque più dinamico e moderno, di concepire il rapporto educativo con l'universo dell'infanzia e dell'adolescenza, trasformando l'educazione stessa in 'autoeducazione'. Se i bambini vengono portati a comprendere il dato valoriale e spirituale di fondo dei nostri precetti, delle nostre regole e dei nostri principi, anziché subirli per imposizione forzata, essi potranno, nel corso del proprio sviluppo, imparare a regolarsi per conto proprio. E gli interventi educativi 'esogeni', quelli di chiarificazione, correzione e sostegno durante la difficile fase della crescita, potranno intervenire solo quando ve ne sia effettivamente bisogno. Esistono frangenti e 'passaggi', sia nel corso dell'infanzia, sia nella vita giovanile, in cui i nostri ragazzi si rendono conto di aver bisogno di un consiglio, di un punto di riferimento comportamentale, di riuscire a far emergere la propria identità. Ciò significa che ci sono e ci saranno sempre quei corretti 'margini naturali' d'intervento riservati ai genitori. Ma ciò deve avvenire nel momento giusto, cercando di comprendere come determinate problematiche siano sempre le stesse (il primo amore, le difficoltà a scuola, le distinte indoli caratteriali, i codici personali e soggettivi di preferenza che prefigurano la personalità del bambino prima e dell'adolescente poi) anche se trasferiti in mutati contesti. Il progresso scientifico, tecnologico e più in generale della società, può presentarsi sotto svariate 'forme', basate su sollecitazioni sempre nuove. Ma proprio per tali motivazioni, l'educazione dev'essere considerata una materia dinamica, in evoluzione con il progredire della società stessa, non un mero elenco di regole fisse, rigide e immutabili. Altrimenti, si sconfinerà, ancora una volta, nel 'pedotecnicismo', ovvero in una pedagogia completamente 'sganciata' da ogni scala di valori e di principi etici, morali o filosofici che siano. Ognuno di noi può considerarsi 'maestro' nei confronti dei giovani e delle nuove generazioni. Quel che siamo tenuti a ricordare, continuamente e innanzi a noi stessi, è che ogni maestro non è mai dappiù del proprio allievo.



**L'educazione dev'essere considerata una materia dinamica, in evoluzione con il progredire della società stessa, non un mero elenco di regole fisse e immutabili**

VITTORIO LUSSANA









I bambini che puoi adottare a distanza sono sempre più vicini.



ANCHE MAX PISU CI SOSTIENE

Per adottare a distanza non serve andare lontano.

Con la Fondazione "aiutare i bambini" puoi dare il tuo sostegno non solo a un bambino di un altro Paese ma anche a chi vive in Italia: si chiama adozione in vicinanza e bastano solo 15 euro al mese, meno di un caffè al giorno. Scopri di più su [www.aiutareibambini.it](http://www.aiutareibambini.it). Insieme possiamo fare molto.

segui su:  

Fondazione "aiutare i bambini" Onlus  
Via Ronchi 17, 20134 Milano - Tel. 02 21.00.241  
[www.aiutareibambini.it](http://www.aiutareibambini.it)



**aiutare i bambini**  
ogni giorno, davvero

Si ringrazia l'editore per lo spazio concesso.



# La prevenzione salva la vita

*“Come ogni anno – spiega il presidente della Lilt di Napoli, professor Adolfo Gallipoli D’Errico – torniamo a ricordare che circa il 35% delle patologie oncologiche rinviano a un errato regime alimentare: la prevenzione è lo strumento migliore per mettere i tumori all’angolo e sconfiggerli”*

Ottobre è il mese che, da 23 anni, la LILT dedica alla campagna nazionale ‘Nastro Rosa’. Campagna interamente dedicata alla prevenzione del tumore al seno, con lo scopo principale di sensibilizzare le donne sull’importanza estrema della prevenzione e della diagnosi precoce dei tumori della mammella. Si richiede alle donne uno sforzo in più: il tumore sempre più spesso anticipa

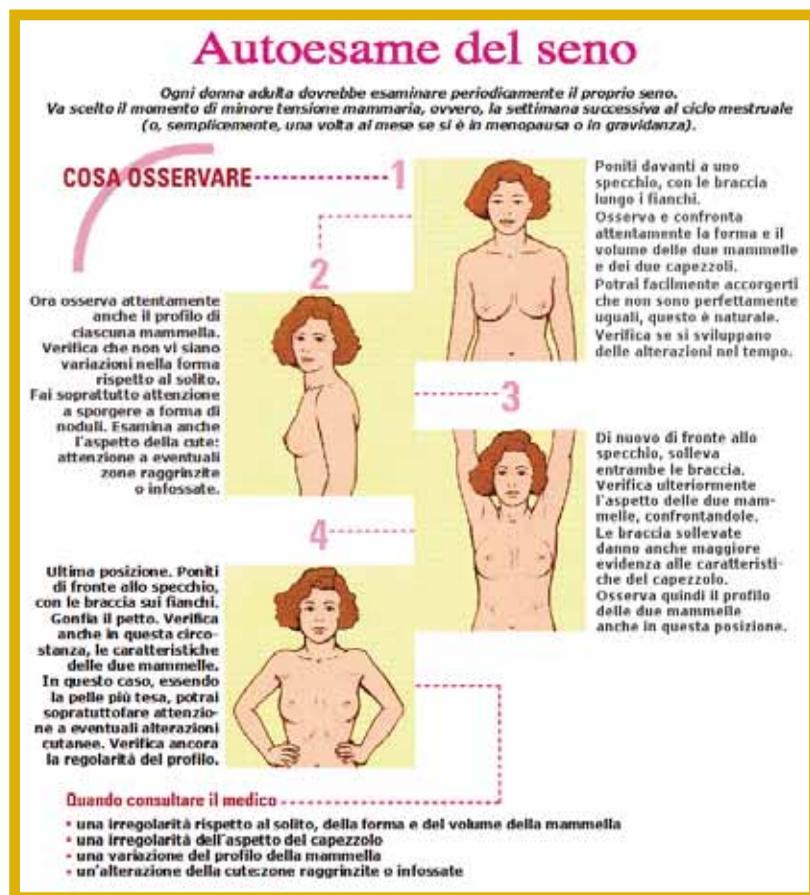
ed è, pertanto, necessario sottoporsi alla mammografia e all’ecografia mammaria a cominciare dai 40 anni e, in alcuni casi, dai 35 se c’è familiarità. A disposizione delle donne, 397 punti LILT, diffusi in tutta Italia, rimangono per tutto il mese aperti per visite senologiche gratuite e per controlli diagnostici clinico-strumentali. Tra gli obiettivi, anche quello di offrire garanzie a quel 30% di

donne che manifestano il tumore in età giovanile e produttiva (il 29% dei casi coinvolge, infatti, donne giovani, tra i 24 e i 44 anni) e che si vedono escluse dai programmi di screening gratuiti, previsti dal Sistema Sanitario Nazionale solo per le donne che hanno varcato la soglia dei 50 anni. Ma in cosa consiste la ‘prevenzione’ applicata al cancro al seno e quali sono le iniziative dedicate alle

donne colpite dalla malattia? Ne parliamo con il Professor Adolfo D'Errico Gallipoli, medico radiologo e Direttore del Servizio di Radiologia Diagnostica dell'Istituto Tumori di Napoli che, dal 2004, riveste anche la carica di Presidente della Lilt della sua città, impegnandosi attivamente verso la creazione e la diffusione della cultura della salute.

**Professor Gallipoli, a chi è rivolta la campagna e cosa significa diffondere la cultura della prevenzione?**

“La campagna è rivolta ai soci della LILT e, in particolare, alle donne più giovani. Si tratta di ragazze che accompagnano semplicemente le madri o di giovani donne che, quando vengono da noi, sono probabilmente alla loro prima visita. In questi casi la visita deve essere un'occasione per fornire spiegazioni e informazioni. Noi, infatti, d'accordo con i nostri oncologi, ci rendiamo disponibili il più possibile verso qualsiasi tipo di chiarimento. L'obiettivo della campagna è proprio quello di sensibilizzare al tema del cancro al seno e sensibilizzare significa favorire la conoscenza. Andando anche a sfatare delle preoccupazioni a volte ingiustificate. Capita spesso che molte donne abbiano una visione leggermente 'alterata' del problema. Il nostro scopo è di riuscire a trasmettere che 'prevenzione' non significa fare una visita perché è bene farla una volta all'anno. Ma vuol dire: “Io vado a confermare che mi sento bene e che sto bene”. E molte donne lo stanno capendo. Lo dimostra la continua crescita della cura, dell'attenzione e del grande ritorno nei confronti di



iniziative come la nostra”.

**Per le giovanissime, invece? A quelle ragazze che, cioè, non devono ancora sottoporsi ai controlli, quali iniziative destinate?**

“Per le ragazze molto giovani organizziamo degli incontri - patrocinati dall'Ufficio Scolastico Regionale e in collaborazione con il Dipartimento di senologia dell'Istituto Tumori di Napoli. In queste occasioni, il Provveditore, i Medici e i Radiologi forniscono una serie di informazioni a studentesse scelte tra varie scuole. Particolare attenzione viene rivolta all'auto-visita. Si spiega cosa sia, quale sia il periodo migliore per farla e in che modo si debba fare. Viene anche chiarito alle ragazze cosa sia il concetto di familiarità. Un

concetto che include solo alcuni membri di un nucleo familiare. Non di rado, infatti, accade che a molte donne affette da neoplasia mammaria, non sia stato comunicato con esattezza questo concetto di familiarità. Concetto che poi le mamme continueranno a trasmettere in misura errata alle figlie. Per questo siamo convinti dell'importanza dell'azione di sensibilizzazione, informazione e prevenzione. Altrimenti si continueranno a perpetuare episodi in cui ragazze di 16 anni vivono con il timore di un cancro (e della morte) incombente perché una lontana parente è stata affetta da neoplasia mammaria. O che devono già iniziare a farsi controllare, solo perché sono donne. Sicuramente la familiarità può assumere un ruolo fondamentale, ma non deve essere

l'unico motivo che induce a farsi controllare. Né avere familiarità con persone malate di tumore significa che, necessariamente, ci si ammalerà dello stesso. Non ci si può più trovare di fronte a pazienti, spaventatissime, che si recano a 14/16 anni in senologia perché la mamma ha avuto un tumore. I controlli devono essere effettuati, ma nel rispetto dei tempi e dell'età. Altrimenti ragazze asintomatiche continueranno a vivere tutta la vita nella drammatica attesa della comparsa del tumore. Ricordo che l'età minima per un primo controllo al seno e per un'ecografia mammaria, in assenza di sintomi, non deve essere anteriore ai 25/30 anni. Prima di questa età, quello che si può fare è, appunto, seguire corsi come quelli organizzati dalla LILT, raccogliere materiale informativo e capire come si effettua un'auto-visita. Ovviamente, l'autopalpazione non può sostituire il medico o una visita specialistica. Deve intendersi come mezzo per conoscere il proprio corpo in modo che, eventuali modificazioni, possano essere avvertite immediatamente”.

**Che risposta ha, da parte delle donne, un mese di campagna?**

“Abbiamo iniziato a ricevere telefonate da giugno, cioè quando la campagna non è ancora confermata, e che, al momento, abbiamo prenotazioni fino al prossimo gennaio. È vero che la campagna dura tutto il mese di ottobre, ma in sezioni come la nostra, che è molto grande e molto seguita dai nostri soci (circa 19.000), essa non si esaurisce ad ottobre, ma continua fino a pieno soddisfacimento di

**Il 'big killer' dei tumori**

*Il tumore al seno resta il 'big killer' numero uno per le donne, registrando un incremento dovuto all'allungamento dell'età media della popolazione femminile e all'aumento dei fattori di rischio. Da recenti dati e studi si stima che in Italia siano circa 46.000 i nuovi casi annui di carcinoma mammario. L'aumento dell'incidenza del tumore al seno è stata pari a circa il 14% negli ultimi 6 anni e, in particolare, per le donne tra i 25 e i 44 anni l'incremento è stato del 29% circa. Oggigiorno, spiega Francesco Schittulli, presidente della Lilt, le nuove tecnologie diagnostiche consentono di poter individuare lesioni millimetriche in fase iniziale quando il grado di malignità è basso e il processo di metastatizzazione pressoché nullo, aumentando così la probabilità di guarigione che oggi si attesta all'87%. Risultati impensabili solo 30 anni fa, quando il cancro al seno era considerato incurabile con percentuali di guarigione del 40-45%”.*

*Tra le donne colpite da tumore, il cancro al seno è la malattia oncologica che si manifesta più frequentemente. Con un'incidenza di 1 caso su 8, infatti, rappresenta il 29% di tutti i tumori che possono colpire il sesso femminile. È causato dalla riproduzione incontrollata di alcune cellule della ghiandola mammaria che si trasformano in cellule maligne. Nonostante il cancro possa formarsi da qualsiasi tessuto del seno, quelli più frequenti nascono da cellule ghiandolari (o dai lobuli) o dalle cellule che formano la parete dei dotti. Queste, hanno la capacità di staccarsi dal tessuto che le ha generate per invadere i tessuti circostanti e, col tempo, anche gli altri organi del corpo.*

*Una donna che si ammala di tumore al seno, indipendentemente dallo stadio, si deve sottoporre a un intervento chirurgico per rimuovere i tessuti malati. Nelle forme iniziali di tumore (stadio I e II) e nei casi in cui è possibile, i medici ricorrono alla chirurgia conservativa: si asporta tutta la parte interessata dalle lesione, ma si salva il seno. Le forme più avanzate del cancro vengono trattate invece con la mastectomia radicale modificata, una tecnica che prevede l'asportazione dell'intero seno, della ghiandola, del linfonodo sentinella (cioè quello che drena la linfa dell'area in cui è situato il tumore) e di tutti i linfonodi sotto l'ascella. Sia con la chirurgia conservativa che nei casi di mastectomia è prevista la ricostruzione del seno e, in entrambi i casi, dopo l'intervento, sarà un'attenta valutazione personalizzata a determinare quale sia la terapia più efficace da seguire: radioterapia (per proteggere la restante ghiandola mammaria dal rischio di recidiva locale o dalla comparsa di una nuova neoplasia mammaria), chemioterapia o radioterapia abbinata all'uso di farmaci inibitori.*

*Nonostante la medicina abbia compiuto passi da gigante, non è possibile tracciare un identikit della donna che si ammalerà di cancro al seno. È però possibile individuare diversi fattori che potrebbero favorire o influire sull'insorgere della malattia: in primis, l'età. Più del 75% dei casi si riferisce, infatti, a donne al di sopra dei 50 anni. Ma anche la familiarità - ovvero un legame consanguineo con una persona colpita da tumore al seno - è causa della stessa malattia per molte donne (5-7% dei casi). Un uso eccessivo di estrogeni (gli ormoni femminili per eccellenza) può facilitarne la comparsa del cancro al seno, così come fumo e obesità rappresentano fattori di rischio. Nel nostro Paese si ammalano circa 45 mila donne, ogni anno. Cifra che, rispetto a sei anni fa, è in crescita del 16%. Ma un altro dato molto indicativo rivela un aumento di casi tra le donne più giovani. Negli ultimi sei anni, un considerevole +29% è da riferirsi, infatti, proprio alle donne in età compresa tra i 25 e i 44 anni.*

*La maggior parte dei tumori non dà segno di sé e non provocano alcun dolore, soprattutto nelle forme iniziali. Spesso, infatti, il dolore che molte donne avvertono al seno, è provocato solo dalle naturali variazioni degli ormoni durante il ciclo. Uno studio effettuato su un campione di quasi mille donne con dolore al seno, ha dimostrato, infatti, che solo lo 0,4% di esse presentava una lesione maligna. Nel 12,3% dei casi si trattava di lesioni benigne, come le cisti, e in tutti gli altri casi non vi era nessuna lesione. Quindi, solo mediante mammografia o ecografia mammaria (a seconda dell'età della donna che si sottopone al controllo), è possibile individuare immediatamente eventuali trasformazioni neoplastiche. Carla De Leo*







**CicloInVerso,  
poesia in bicicletta  
di Enrico Pietrangeli**  
Edizioni Controluce  
pagg. 208, 16.00 euro

*Un libro che nasce spontaneamente, non programmato, sulla spinta innescata dall'incontro del 27 giugno 2014 a Monte Compatri, in occasione di un riuscito cenacolo ciclo-poetico giunto a coronare il sogno di un progetto, quello di vedere poeti e ciclisti raccordarsi nella forza espressa tanto dal pedale quanto dal verso dando consistenza a quell'antico retaggio che da sempre, sia pure inconsapevolmente, li vede insieme. Un progetto che è anche un work in progress, pedalando tra appunti, articoli, cronache e poi ancora continuando con altre note in contrappunti, tra liberi pensieri, idee e prose, stravaganze e memorie, brevi saggi e tanta, tanta poesia, orbene ciclo-poesia a due ruote in un viaggio che continua, qui come altrove, attraversando la mitopoiesi del ciclismo per cicliche corrispondenze che tornano In-Verso.*

sando la rispettiva contemporaneità. Un percorso dunque articolato e che parte dalla figura di Olindo Guerrini, che ha ispirato tutto questo.”

**Come sono state strutturate le diverse tappe nelle città che avete raggiunto? Quali le difficoltà maggiori nel coordinare i ciclo-raduni per la poesia in bicicletta?**

“Con l’impegno e il tempo libero di quanti, credendo nel progetto, hanno voluto contribuire a renderlo fattibile sulla base di circostanze e di collaborazioni accordate. Naturalmente le difficoltà, soprattutto sul piano logistico e dei mezzi a disposizione, non sono mai mancate come pure, a sopperirle, c’è stata tanta passione, buona volontà e l’arte di arrangiarsi che hanno fatto sì che il lavoro svolto abbia sempre suscitato adeguato interesse e partecipazione.”

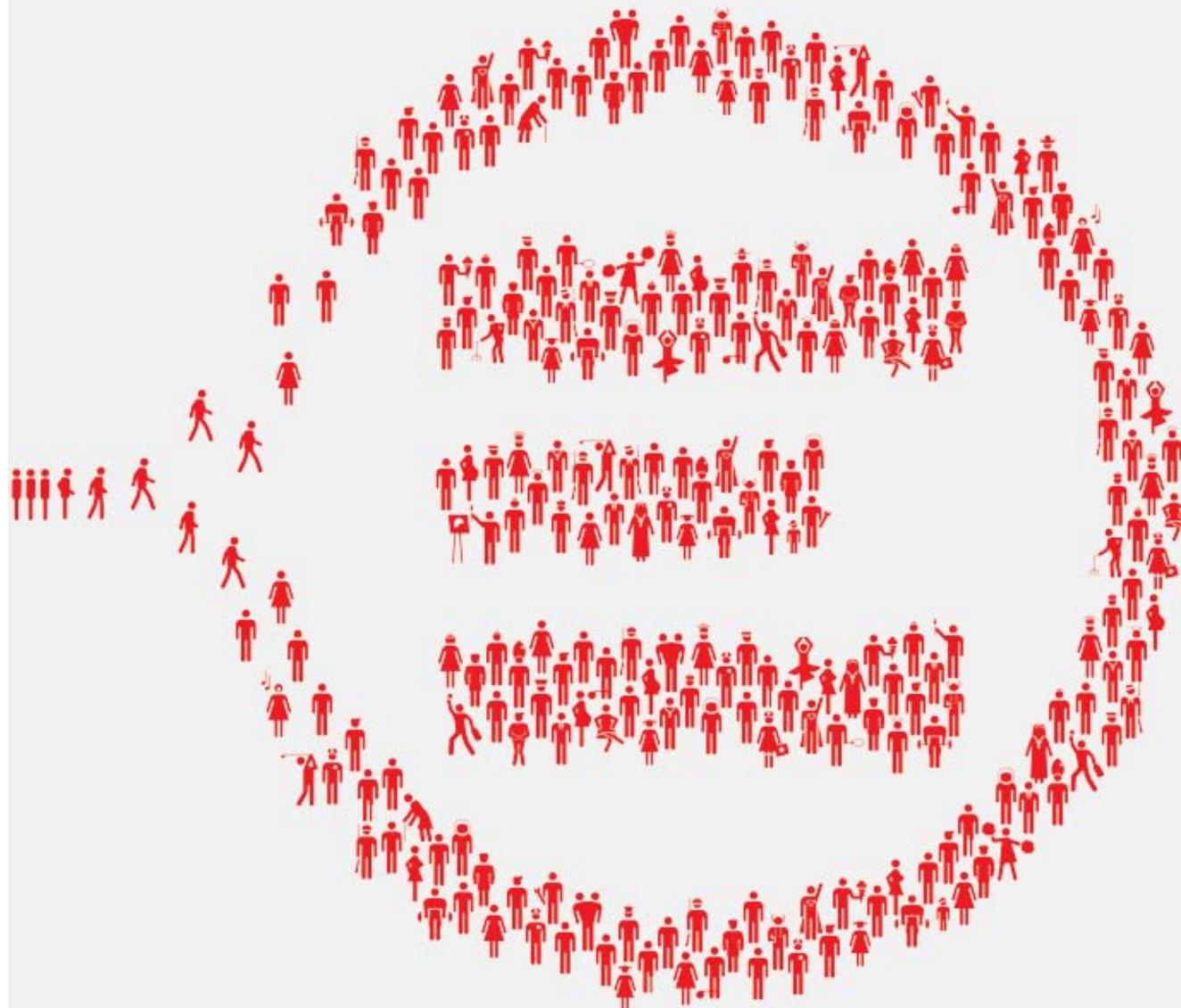
**Hai anche realizzato un libro, pubblicato da Edizioni Controluce, dove raccogli le narrazioni delle varie edizioni svolte, ma non solo: nel volume tratti anche la poesia sul tema della bicicletta. Ci parli di questo lavoro editoriale?**

“Sì, ho curato un libro per un insieme di concomitanze che lo hanno reso possibile insieme al materiale man mano raccolto nel corso degli anni. Non solo una testimonianza per quanto svolto, ma soprattutto lo spirito e le radici per quanto realizzato sotto la determinate spinta propulsiva di un saggio breve sul ‘900 in bicicletta che Plinio Perilli ha voluto dedicarmi e che, naturalmente, ha trovato posto nel libro insieme ai numerosi contributi prevenuti e incontrati sulla tematica preposta.”

**Avremo una futura edizione di CicloInVerso?**

“Non c’è mai stata nessuna certezza per un futuro, soprattutto per quanto nasce spontaneamente, per un amore disinteressato tanto per la poesia quanto per la bicicletta. Eppure con «Ciclo inverso e diverso / altra ruota girerà sul verso», metafora della vita ed essenza di un esistere che, comunque vada, non potrà mai prescindere dal divenire attraverso un movimento *«nell’incompiuto giro di una pausa / in attesa di un moto perfetto».*”

MICHELA ZANARELLA



**[ Fai la tua parte. Stai con Emergency. ]**

**Non affidare la cura dei tuoi denti**

**solamente a uno spazzolino**

**Studio odontoiatrico POLETTINI**

**Parodontologia e patologia orale**  
**Chirurgia - Conservativa - Endodonzia**  
**Protesi - Ortognatodonzia**

**ROMA, Via Quintilio Varo 68 - tel. 06.71544526**

Emergency è nata 20 anni fa per offrire cure gratuite e di elevata qualità alle vittime della guerra e della povertà. Da allora abbiamo assistito oltre 6 milioni di persone grazie al contributo di decine di migliaia di sostenitori che hanno deciso di fare la propria parte per garantire un diritto fondamentale - il diritto alla cura - in alcuni dei Paesi più disastriati al mondo.

Aiutaci con l’attivazione di una donazione periodica (RID): tu scegli che cifra destinare a Emergency e con quale frequenza e noi potremo pianificare al meglio il nostro lavoro e mantenere la nostra indipendenza.

Consulta [www.emergency.it](http://www.emergency.it) per scoprire come si fa.  
Fai la tua parte. Stai con Emergency.



**EMERGENCY**  
[www.emergency.it](http://www.emergency.it)

# Magico Leonardo

*Il grande inventore toscano è una figura tanto criptica quanto affascinante, che ancora oggi, grazie alle sue numerose intuizioni, suscita la curiosità di studiosi e appassionati: una genialità riconosciuta in tutto il mondo*

A distanza di secoli il pensiero del genio Leonardo da Vinci è ancora di grande attualità, tutto ciò è dovuto alla sconfinata fiducia del fiorentino nei confronti dell'umanità. Se si ripercorrono i suoi manoscritti o si viaggia tra le sue opere è davvero un arduo compito voler circoscrivere tali invenzioni a categorie specifiche, infatti, si può ben dire che è stato molto più di un semplice **precursore**. Egli arrivò a comprendere l'evoluzione della scienza e della tecnologia del nostro secolo. Leonardo da Vinci è una delle figure più importanti del Rinascimento e ha cambiato radicalmente non solo la storia dell'arte, ma l'attenzione alla **scienza** e allo studio dell'**anatomia umana**. La sua storia inizia dalla cittadina di Vinci in Toscana, quale figlio illegittimo di un notaio, Pietro e di una contadina, Caterina. Proprio il mancato matrimonio dei genitori ha permesso a Leonardo di sfuggire dalla certa carriera da notaio e di seguire la propria passione. Fuori dai canoni di una formazione tradizionale, il genio fiorentino passava molto tempo davanti alla finestra a osservare fiori e animali poiché era animato dall'idea che la **natura** fosse la migliore maestra di vita. Il paesaggio è stato sicuramente



per Leonardo d'ispirazione per la sua produzione ed evoluzione, tanto da alimentare il suo più grande sogno: far volare l'uomo come un uccello. Tale lunga e assidua osservazione aveva portato Leonardo alla convinzione che il **volo** seguisse precise leggi matematiche e che l'uomo poteva riprodurle possedendo tutte le capacità motorie necessarie. Il suo sogno ricorrente era quello di costruire una macchina che imitasse il volo degli uccelli e per far ciò, dal 1495 fece indossare delle ali ai suoi assistenti. Tale studio non si concretizzò, in quanto Leonardo non riuscì a trovare la modalità giusta per dare potenza alle sue macchine volanti. Deluso e amareggiato, il genio toscano si concentrò sui pipistrelli e descrivendone il volo planato, fu in grado di tracciare un macchinario simile a un elicottero.

Come d'abitudine, l'artista girava per le strade di Firenze portando sempre con sé un quaderno destinato ad annotazioni e schizzi su alcune intuizioni dedotte dall'osservazione del mondo circostante, passando dalla prospettiva all'anatomia dalla botanica alla biologia. Egli fu un vero e proprio uomo del Rinascimento.

Qual è allora l'aspetto che lo differenzia dai suoi contemporanei? Egli era estremamente versatile

e nel continuo passare da un campo e l'altro del sapere riusciva a eccellere con egual ardore e passione.

Non era uno studente sistematico, la continua scoperta era il frutto di una instancabile e irrefrenabile curiosità a sperimentare nuove teorie in ambiti del tutto differenti tra loro, come ad esempio la luce, la paleontologia e i dispositivi sottomarini. L'incarico di ingegnere di corte nella Milano degli Sforza (1482) costituì l'opportunità per progettare sistemi difensivi all'avanguardia per il Castello Sforzesco: un ponte che poteva far crollare davanti al nemico e una specie di lanciafiamme.

Per un altro grande uomo di battaglia, Cesare Borgia, egli disegnò apparecchi dalle potenzialità davvero innovative per quegli anni: il **carroar-**

## In&app

**Si chiama 'Being Leonardo',  
la app che entra  
nel mondo del genio in 3D**

Entrare nella mente di Leonardo Da Vinci e osservare la realtà con la sua originale visione del mondo. Un'esperienza alla portata di tutti grazie a 'Being Leonardo', un'app su cui scorre in maniera interattiva l'intera vita del genio del Rinascimento, dagli ambienti in cui visse alle sue avveniristiche macchine ai celeberrimi dipinti.



Visti anche attraverso un visore per la realtà aumentata. Lanciata in contemporanea all'apertura a Palazzo Reale a Milano della più grande mostra dedicata al genio vinciano, Being Leonardo - progettata da Applix e Skira - consente diverse esperienze di fruizione grazie a una 'timeline', cioè una tavola sinottica che organizza tutti i contenuti divisi per vita, opere, idee, eventi e personaggi. Nella sezione dedicata alle idee di Leonardo, ad esempio, si sperimenta l'accesso al suo mondo attraverso le straordinarie invenzioni, i disegni, i codici e i dipinti. Le scene reali e immaginarie disegnate dal genio diventano visioni a 360 gradi e in realtà virtuale. Ecco come funziona:

Tra gli ambienti realizzati si potranno visitare il refettorio del Cenacolo di Santa Maria delle Grazie e alcuni celebri quadri come la *Gioconda* e *L'Ultima Cena*. La sezione più straordinaria è quella delle macchine e invenzioni ricostruite in 3D. I modelli tridimensionali sono raccolti in grandi ambienti immersivi come canali, città, natura, il cantiere, la battaglia, il volo. Il progetto multimediale è complementare al percorso Being Leonardo a Palazzo Reale. on l'app pensata per il:

Indossando un visore Samsung Gear VR i visitatori sono stati proiettati in una esperienza 'immersiva', tipo videogioco. Un'esperienza virtuale amplificata molto simile all'essere nella mente di Leonardo e vivere il suo mondo a 360 gradi. F.B.





















ta autodeterminazione. In seguito, ebbi la fortuna di veder pubblicate le mie prime poesie, scritte tra i quindici e i diciotto anni, da Guanda, grande editore di poesia dell’epoca, in una sua collana minore. E furono bene accolte, dando luogo addirittura a una ‘querelle’ letteraria tra Domenico Rea e Pietro Cimatti. Spontaneismo, istintività d’artista, immedesimazione nella natura per innato talento: Domenico Rea aveva visto, nella mia poesia, tutte queste cose. “Ma quale freschezza istintiva!”, gli aveva dato sulla voce Cimatti: “La poesia di Calabrò non va verso il sud dei sentimenti primitivi, naïfs, sanguigni; va verso il nord metafisico delle ricerche di assoluto, colte e sapienti sotto il palpito dei sentimenti...”. Poi venne quello che Jean-Paul Aron ha definito il periodo di ‘glaciazione della cultura’ e s’impose, in poesia, l’artificio, il rifiuto di qualsiasi significato, il pregiudizio per cui prima si stabiliva chi erano i poeti (gli appartenenti a un certo gruppo) e dopo, solamente dopo, che cos’era la poesia: il prodotto esclusivo degli appartenenti a quella ‘cerchia’. Io, invece, non appartenevo a nessuna congrega. Per di più, in quegli anni, vincendo un concorso dopo l’altro ero diventato, giovanissimo, consigliere di Stato: venni ‘ostracizzato’ spietatamente. Con gli anni, tuttavia, la mia poesia si è diffusa all’estero in

maniera sorprendente. Per cui, si ripropone l’interrogativo: può la poesia comunicare, o comunque essere intesa in un’altra lingua? O viene, piuttosto, fraintesa? Sia quel che sia, purché sia poesia...”.

**Diversi passaggi e tanti cambiamenti hanno segnato la storia umana: secondo lei, quali sono da ritenersi fondamentali per la cultura e quali, invece, ancora ci attendono?**

“La possibilità del contatto istantaneo tra persone distanti migliaia di chilometri cambia il nostro modo di stare al mondo e gli stessi concetti di comunità, vicinanza e contemporaneità. Oggi, un ragazzo di Frascati può avere un rapporto più immediato con uno di Kathmandu, piuttosto che col proprio vicino di casa. Il cambiamento impresso al mondo da Steve Jobs non è minore di quello di Johannes Gutenberg: è secondo soltanto all’invenzione della scrittura. La società è divenuta globale nell’economia, ma anche culturalmente. Ciò è assolutamente vero per la musica; per la scienza, che peraltro utilizza preferibilmente l’inglese; per la pittura; per la fotografia (la foto del bambino morto sulla riva del mare in Turchia ne è una conferma); lo è abbastanza per la narrativa; lo è un po’ meno per la poesia. La poesia, in sé, è una scommessa estrema: dire

qualcosa di non detto, forse d’indicibile, usando le parole, vale a dire il mezzo più usato, più ‘sciupato’ dall’utilizzo quotidiano. La traduzione comporta una duplice scommessa: dire poeticamente qualcosa, restando il più possibile fedeli a quel che l’autore ha detto mediante una combinazione di ‘significanti-significati’, espressi in un momento felice in un’altra lingua. Io, vanitosamente, vado orgoglioso della traduzione delle mie poesie in molte lingue, ma nei recital all’estero, in lingue anche molto diverse (svedese, polacco, ungherese, danese, serbo, russo, ucraino...) io interrogo i volti degli astanti per vedere se posso cogliere, in essi, almeno un’emozione in coincidenza con certe espressioni”.

**Qual è, oggi, il suo rapporto con la mitologia greca e quale valenza essa possiede nel mondo attuale, in cui Europa sembra traballare sul dorso del ‘toro’?**

“Nella poesia greca, fu soprattutto il ricorso al mito a dare un senso profondo e un’evocazione indeterminata (l’indeterminatezza è un ‘lievito’ per la poesia) alla narrazione e alle allusioni poetiche. Il mito mescola e rifonde la visione del reale con i sogni, l’evocazione di memorie ancestrali con la fantasia, le pulsioni dell’inconscio con l’immaginazione. Al tempo stesso, il mito era una pseudoscienza “consapevolmente metascientifica”, disse una volta Platone, con cui la poesia interagiva. Metascienza di che? Dell’insondabile psiche umana, ma anche del mistero della nostra esistenza. I miti, cioè la ‘dimensione-oltre’ della nostra realtà esistenziale, costituiscono il tessuto connettivo della poesia classica: da Esiodo a Omero; da Pindaro a Eschilo; da Sofocle a Euripide. Sono soprattutto le tragedie a farli rivivere, evocarli, sottintenderli. E il popolo, il popolo di Atene che assisteva alla rappresentazione, ne coglieva subito gli accenni e ogni semplice allusione, perché i miti appartenevano al patrimonio culturale comune. La trama della tragedia greca si svolgeva su un doppio livello: quello della narrazione espositiva e quello dell’evocazione sottostante. È il coro, soprattutto, a fare da contrappunto al dialogo. I protagonisti parlano, agiscono mossi da motivi esplicabili; il coro aggiunge, contrappone un’altra interpretazione, più profonda, più complessa e più sfuggente. Inconoscibile e inesorabile è il destino che governa le vicende degli uomini, al di là della loro volontà. L’inconscio collettivo, espresso dal mito, lo sente oscuramente. Ogni dizione non evocativa non può che essere superficiale. La poesia classica



obbediva all’ispirazione. E, infatti, Omero e molti altri poeti antichi anteponevano ai loro poemi l’invocazione delle Muse. Oggi, nelle congreghe degli ‘Arzigogolati’, l’ispirazione viene considerata un concetto ‘malsano’. Persa la fiducia nella capacità rappresentativa, la poesia diviene costruzione artificiosa: un ‘arzigogolo’, appunto. Una grammatica letteraria convenzionale è stata cerebralmente applicata da una cerchia di letterati autoreferenziali. Ma, in tal modo, ogni significato è stato privato di ‘significanza’, per irrisione, autoderisione, disarticolazione, affettazione, ‘nonsense’. La poesia è morta per asfissia, soffocata dal cerebralismo. E il risultato di tante ‘bottiglie rotte’ è una montagna di ‘cocci di vetro’, senza nessun diamante...”.

**Qual è la sua riflessione sulla poesia civile?**

“Il poeta non può estraniarsi dalla realtà sociopolitica del suo tempo. La poesia greca classica - specie la tragedia, ma non solo - si confrontò sempre con il contesto che aveva attorno a sé. La passione civile può e deve essere una delle motivazioni a poetare: senza una forte motivazione, la poesia diviene un qualcosa di esangue, inerte, celebraloide. Ma nessuna passione - civile, religiosa, amorosa, scientifica - può costituire oggetto di enunciazione diretta, in poesia. La poesia non espone, non argomenta, sia pure intelligentemente, come si può fare nella prosa. Con una combinazione di parole che ha del magico, la poesia allude, evoca, trasmuta, accosta ‘ossimoricamente’ termini per dare un ‘palpito’ nuovo, per far cadere la cateratta mentale che ci impedisce di vedere oltre il consueto, oltre il quotidiano. Quando c’è oppressione, ingiustizia sociale, o anche sessuale, gli scrittori (e i poeti in particolar modo) trovano spesso nel reagire una pulsione vitale, che concorre non poco alla riaffermazione,



**DA LEGGERE / per conoscere meglio Corrado Calabrò scrittore, saggista e poeta**



Le reti di comunicazione di nuova generazione innescano indispensabile per far ripartire un’economia - quella italiana - oramai strutturalmente stagnante e far protendere il Paese verso una “società dell’informazione” moderna, efficiente e pluralista.

**Rete Italia**  
di Calabrò Corrado e Corrao Barbara  
2009, Rubbettino



Come in una “fiction stellare”, un movimento immenso ha sconvolto la terra. In un fantastico racconto onirico, Calabrò rappresenta l’ansia dei nostri turbamenti, di un passaggio epocale che sembra stravolgere il volto stesso del pianeta.

**La stella promessa**  
Calabrò Corrado  
2009, Mondadori



Un’antologia che raccoglie l’opera poetica di Corrado Calabrò, presentandola cronologicamente: dai componimenti degli anni Sessanta e Settanta a quelli degli anni Ottanta fino ai testi composti negli ultimi decenni.

**Una vita per il suo verso.**  
**Poesie (1960-2002), Calabrò Corrado**  
2002, Mondadori











**continua a leggerci  
su [www.periodicoitalianomagazine.it](http://www.periodicoitalianomagazine.it)**

**TROVACI CON IL QR CODE**

